

INDUSTRIALCHIMICA SOTTO INCHIESTA

L'inquinamento del Sorgaglia finisce in tribunale

ARRE

Le segnalazioni erano arrivate da più parti, e in periodi diversi, tra il 17 ottobre 2014 e il 6 giugno 2015. Indice puntato sul quel canale demaniale, il Sorgaglia, dove si verificavano spesso morie di pesci inspiegabili. Erano scattati gli accertamenti da parte dei tecnici dell'Arpav con l'effettuazione di analisi chimiche su una serie di campioni d'acqua prelevati. Analisi che avevano rivelato come, nel canale, fossero state sversate acque reflue industriali contenenti metalli pesanti (in particolare ferro e alluminio) ma anche composti azotati che sono costituenti di pesticidi, tutte sostan-

ze inquinanti in quantitativi superiori ai limiti di legge per poter finire in acque superficiali.

Le indagini sono continuate e, alla fine, è stata individuata la fonte inquinante, la Industrialchimica. Così sotto inchiesta è finito il legale rappresentante, Giovanni Cazzaro, 51enne con residenza a Padova. Ora il pm padovano Benedetto Roberti si prepara a chiudere l'indagine, atto preliminare alla richiesta di rinvio a giudizio. L'imprenditore dovrà rispondere della violazione di alcune norme del Testo unico sull'ambiente che prevede sanzioni penali a carico di chi effettua scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione.

